

AGRICOLTURA SOSTENIBILE COSA CI CHIEDE L'EUROPA

NEL 2011 GLI STATI MEMBRI DOVRANNO RECEPIRE LA DIRETTIVA EUROPEA SULL'USO SOSTENIBILE DEI FITOSANITARI E DARE ATTUAZIONE AL NUOVO REGOLAMENTO SULLA LORO IMMISSIONE IN COMMERCIO. RIDUZIONE DEI RISCHI, DIFESA INTEGRATA E FORMAZIONE DEGLI OPERATORI SONO TRA LE AZIONI GIÀ ADOTTATE IN EMILIA-ROMAGNA.

Negli ultimi anni i prodotti fitosanitari sono stati interessati da numerosi provvedimenti di carattere normativo approvati a livello europeo. L'obiettivo di questi provvedimenti è l'armonizzazione delle norme allo scopo di consentire la libera circolazione delle merci all'interno dell'Ue, evitare che si determinino vantaggi competitivi di alcuni Stati rispetto ad altri, garantire identici standard di salute e sicurezza per l'uomo e l'ambiente nell'Ue.

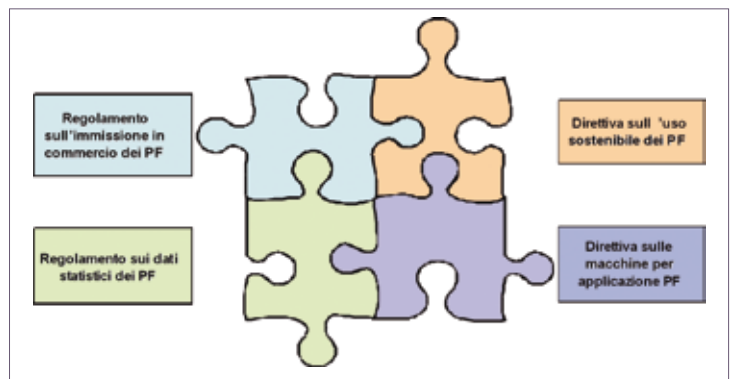
Nel 1991 il primo pilastro: la direttiva 91/414 che ha definito regole omogenee per l'immissione in commercio dei prodotti fitosanitari. Nel 2008 la piena applicazione del regolamento 396/2005 ha definitivamente armonizzato i limiti massimi di residuo di prodotti fitosanitari tollerati sulle derrate. Alla fine del 2009 sono stati poi approvati alcuni importanti provvedimenti (figura 1), fra questi la direttiva 128/2009 relativa all'uso sostenibile e il regolamento 1107/2009 sull'immissione in commercio dei prodotti fitosanitari sono sicuramente quelli più importanti e rilevanti. È nel corso di quest'anno, il 2011, a distanza quindi di 20 anni dall'approvazione della direttiva 91/414, che gli Stati membri dovranno recepire la direttiva sull'uso sostenibile e dare attuazione al nuovo regolamento sulla loro immissione in commercio.

Si tratta di norme che prefigurano un futuro prossimo nel quale i prodotti autorizzati dovranno essere ancora più sicuri e il loro impiego dovrà avvenire in un contesto di grande professionalità, attraverso metodi di difesa fitosanitaria razionali e sostenibili.

Va sottolineato come l'ormai completa attuazione della direttiva 91/414 abbia profondamente modificato il panorama dei prodotti utilizzati per la difesa fitosanitaria delle colture. A livello europeo la revisione delle quasi 1000 sostanze attive precedentemente autorizzate in modo difforme dai diversi

FIG. 1
EUROPA, NORME
FITOSANITARI

I recenti provvedimenti europei sui prodotti fitosanitari (PF).



Stati membri ha portato alla progressiva revoca di circa 670 sostanze attive a livello europeo (figura 2). L'attuale panorama fitoiatrico europeo è quindi costituito da circa 350 sostanze attive considerando quelle che hanno superato positivamente la revisione europea e quelle nuove registrate nel frattempo. Si può facilmente comprendere come siano già intervenuti negli ultimi anni sostanziali cambiamenti in questo settore che continua a considerare i prodotti fitosanitari come uno strumento irrinunciabile per produrre derrate agricole compatibili con gli standard richiesti dal mercato.

Uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, la direttiva

I principali obiettivi della direttiva sono:

- la riduzione dei rischi legati all'utilizzo dei prodotti fitosanitari sulla salute umana e sull'ambiente
- l'introduzione della difesa integrata e biologica per razionalizzare e ridurre anche l'utilizzo.

Entro dicembre 2012 gli Stati membri dovranno approvare i *Piani d'azione nazionali* che dovranno indicare i tempi e i modi attraverso i quali raggiungere questi obiettivi. I Piani d'azione dovranno prevedere in particolare alcuni vincoli relativi:

- alla formazione degli utilizzatori professionali di prodotti fitosanitari, dei distributori e dei tecnici che forniscono assistenza e consulenza per l'applicazione delle strategie di difesa fitosanitaria
- al controllo funzionale delle macchine per distribuire i prodotti fitosanitari
- all'applicazione di tecniche di difesa integrata e biologica
- alla protezione della popolazione e alla tutela dell'ambiente acquatico e dell'acqua non potabile
- alla corretta gestione dei prodotti fitosanitari all'interno dell'azienda agricola per ridurre i rischi a carico della salute e per limitare l'impatto sull'ambiente derivante da inquinamenti diffusi e/o puntiformi.

I primi tre aspetti sono già normati nel nostro Paese e, in particolare, per quanto riguarda l'applicazione della difesa integrata si può affermare che l'Emilia-Romagna, insieme ad altre aree produttive italiane, può considerarsi non solo già "a norma", ma anche all'avanguardia rispetto a quanto previsto dalla direttiva europea. La formazione rappresenta uno degli aspetti rilevanti della direttiva europea e coinvolge utilizzatori professionali, distributori e consulenti. L'Italia, e conseguentemente la Regione Emilia-Romagna, dovranno quindi adeguare la normativa che riguarda il patentino e il certificato di abilitazione alla vendita e

attivare le procedure per certificare anche la formazione dei cosiddetti consulenti, coloro cioè che forniscono l'assistenza tecnica agli utilizzatori.

Per quanto riguarda l'ispezione delle attrezzature impiegate per distribuire i prodotti fitosanitari va ricordato come nella nostra regione il controllo e la taratura delle attrezzature irroranti sono già obbligatori nell'ambito del *Programma di sviluppo rurale (Psr)* e dell'Ocm ortofrutta (organizzazione comune dei mercati). Tale vincolo diventerà però obbligatorio per tutti gli utilizzatori professionali e occorrerà quindi potenziare le strutture che già oggi realizzano questi controlli. Le ispezioni periodiche dovranno essere effettuate ogni cinque anni fino al 2020 e ogni tre anni successivamente. In ogni caso entro il 14 dicembre 2016 tutte le attrezzature impiegate per l'applicazione dei prodotti fitosanitari dovranno essere state ispezionate almeno una volta. Le attrezzature nuove devono essere ispezionate almeno una volta entro cinque anni dall'acquisto. Le ispezioni dovranno verificare che le attrezzature soddisfino i requisiti elencati in uno specifico allegato della direttiva.

In merito alla difesa integrata dovranno essere promosse tutte le misure necessarie per incentivare una difesa fitosanitaria a basso apporto di prodotti chimici che privilegi quando possibile pratiche o i prodotti che presentano il minor rischio per la salute umana e l'ambiente. In particolare gli utilizzatori dovranno disporre obbligatoriamente, a partire dal primo gennaio 2014, di informazioni e di strumenti per il monitoraggio delle specie nocive a supporto alle decisioni, oltre che di servizi di consulenza affinché sia possibile attuare i principi generali della difesa integrata. In Emilia-Romagna tali strumenti sono da tempo disponibili soprattutto nel contesto dei servizi di assistenza tecnica coordinati a livello provinciale con il supporto del Servizio fitosanitario regionale. Potranno inoltre essere erogati incentivi appropriati per incoraggiare gli utilizzatori professionali ad applicare su base volontaria orientamenti specifici di difesa integrata per le singole colture. Anche in tal senso nessuna novità per la nostra regione. L'Emilia-Romagna ha predisposto infatti fin dagli anni novanta oltre 70 *disciplinari di produzione integrata* per le principali specie coltivate che sono applicati volontariamente dagli agricoltori aderenti al Piano di sviluppo rurale o che sono associati alle organizzazioni dei produttori nell'ambito dell'Ocm

FIG. 2
EUROPA, REVISIONE
SOSTANZE ATTIVE

Esito della revisione europea sulle sostanze attive contenute nei prodotti fitosanitari avviata dalla Direttiva 91/414.

Fonte Commissione europea

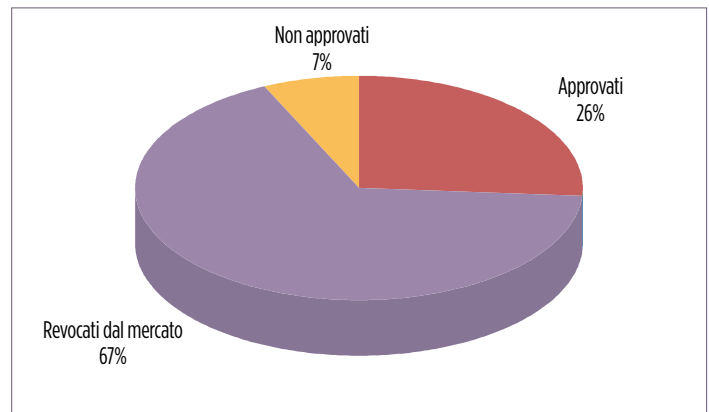
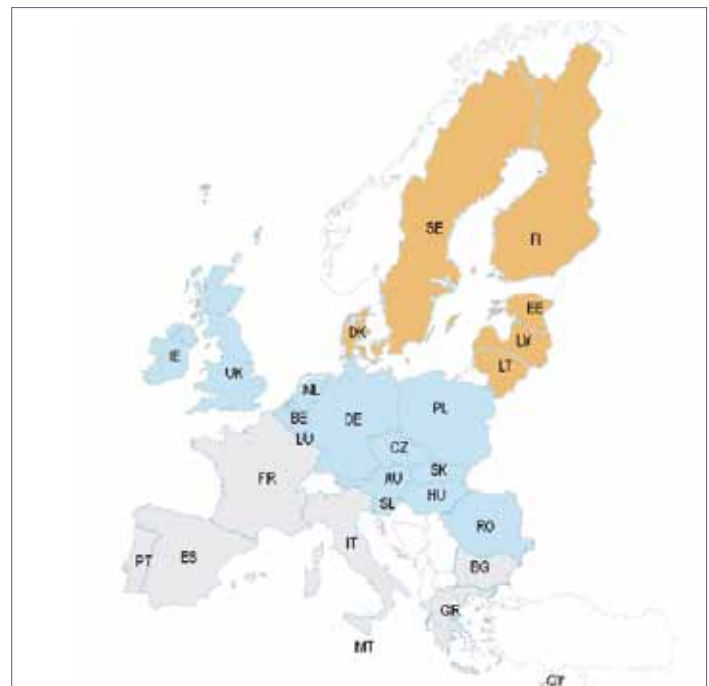


FIG. 3
EUROPA,
COMMERCIO
FITOSANITARI

Le tre zone all'interno delle quali sarà possibile il mutuo riconoscimento delle autorizzazioni all'immissione in commercio dei prodotti fitosanitari.

■ Nord
■ Centro
■ Sud



ortofrutta. Due strumenti finanziari che incentivano appunto gli agricoltori ad applicare i disciplinari per coltura.

Azioni specifiche dovranno invece essere intraprese per definire adeguate misure per la protezione della popolazione e soprattutto dei cosiddetti "gruppi vulnerabili" (donne incinte e in allattamento, i nati, i neonati e i bambini, gli anziani, i lavoratori e i residenti fortemente esposti sul lungo periodo) riducendo al minimo o vietando l'uso dei prodotti fitosanitari in parchi e giardini pubblici, campi sportivi e aree ricreative, cortili delle scuole e parchi gioco per bambini e aree in cui sono ubicate strutture sanitarie. Anche per la tutela dell'ambiente acquatico e dell'acqua non potabile dovranno essere definite misure specifiche, in tal senso la direttiva prevede la promozione

di adeguate iniziative affinché gli utilizzatori:

- diano preferenza ai prodotti che non sono classificati pericolosi per l'ambiente acquatico
- diano preferenza alle tecniche di applicazione più efficienti, quali l'uso di attrezzature a bassa dispersione
- applichino le misure di mitigazione del rischio (es. fasce di rispetto non trattate o fasce vegetate non trattate) che riducano al minimo i rischi di inquinamento dei corsi d'acqua superficiale e rispettino le aree di salvaguardia per le acque superficiali e sotterranee utilizzate per l'estrazione di acqua potabile. Per quanto possibile, dovrà essere ridotto o eliminato l'impiego dei prodotti fitosanitari sulle o lungo le strade, le linee ferroviarie, o altre infrastrutture ove si determini un rischio elevato di dilavamento nelle acque superficiali o nei sistemi fognari.

Immissione in commercio dei prodotti fitosanitari, il regolamento

Il regolamento, che si applicherà dal 14 giugno 2011, aggiorna e modifica i criteri relativi all'autorizzazione e all'immissione in commercio dei prodotti fitosanitari già fortemente innovati a partire dagli anni novanta con l'entrata in vigore della direttiva 91/414. Obiettivi principali di questo regolamento sono il rafforzamento della protezione dell'ambiente e della salute umana e animale e l'ulteriore armonizzazione delle regole tra gli Stati membri, soprattutto per quel che riguarda la disponibilità di prodotti. È introdotto il *principio di precauzione* in considerazione dell'intrinseco pericolo potenziale delle sostanze attive utilizzabili. In questo senso le sostanze attive sono valutate sulla base di specifici parametri relativi alla pericolosità nei confronti della *salute dell'uomo e dell'ambiente* e sono suddivise in:

- *sostanze di base*: non comportano pericoli per la salute e l'ambiente
- *sostanze a basso rischio*: per essere considerate tali non devono essere classificate come cancerogene, mutagene, tossiche per la riproduzione, chimiche sensibilizzanti, molto tossiche o tossiche, esplosive e corrosive, persistenti, bioaccumulabili, interferenti endocrine, neurotossiche o immunotossiche
- *sostanze candidate alla sostituzione*:

sono sostanze che, al contrario, destano preoccupazione in funzione del loro profilo e i cui formulati possono essere soggetti a restrizioni o divieti all'interno dei singoli Stati membri attraverso la cosiddetta "valutazione comparativa" - *altre sostanze*: quelle che non ricadranno nelle precedenti tipologie.

Anche il nuovo regolamento conferma quindi le scelte, attuate inizialmente in Emilia-Romagna e poi su scala nazionale, sulla scelta dei prodotti da ammettere nei disciplinari di produzione integrata. I prodotti non sono infatti considerati tutti uguali fra loro e i più pericolosi vengono possibilmente limitati o esclusi a vantaggio della salute umana e dell'ambiente. In pratica la difesa integrata ha anticipato la "valutazione comparativa" che sarà introdotta con il nuovo regolamento. Altra novità introdotta dal Regolamento è la valutazione zonale, in pratica l'immissione in commercio dei prodotti fitosanitari sarà effettuata nell'ambito di tre specifiche zone, Nord, Centro e Sud, nelle quali sono inseriti gli Stati membri. La zona Sud comprende l'Italia, la Bulgaria, la Grecia, la Spagna, la Francia, Cipro e il Portogallo, il Nord include gli Stati membri scandinavi e baltici mentre il Centro comprende i restanti Stati membri (figura 3).

Conclusioni

I contenuti dei due provvedimenti europei illustrati evidenziano come le scelte attuate dalla Regione Emilia-Romagna a partire dagli anni 80 siano ancora attuali e come sia indispensabile consolidare e potenziare le attività che la Regione ha da tempo attivato sul territorio e che riguardano in particolare ricerca e sperimentazione, supporti operativi e coordinamento territoriale dell'assistenza tecnica. E' grazie a questa struttura che è stato possibile trasferire efficacemente i risultati della ricerca e della sperimentazione, immediatamente tradotti all'interno dei disciplinari di produzione integrata, attraverso i supporti e l'assistenza tecnica coordinata a livello provinciale. La sfida che ci aspetta consiste ora nel mettere tutti gli operatori agricoli nelle condizioni di avere gli strumenti per utilizzare correttamente i prodotti fitosanitari e di continuare a supportare coloro che volontariamente applicano i disciplinari di produzione integrata.

Floriano Mazzini, Tiziano Galassi

Servizio fitosanitario regionale
Regione Emilia-Romagna





DELIZIANDO

ITALIA

Tradition & Quality:
the legendary flavours of Emilia-Romagna.

Un programma organico e articolato per presentare a tutto il mondo il Buono
che produciamo in Emilia-Romagna.

Deliziando è un marchio creato dalla Regione Emilia-Romagna, in partnership con Unioncamere Emilia-Romagna e con l'Istituto per il Commercio Estero e in collaborazione con le Camere di Commercio provinciali, i consorzi di tutela e valorizzazione e l'Enoteca Regionale.

Deliziando promuove il meglio dell'enogastronomia regionale a qualità certificata e regolamentata: prodotti DOP e IGP, prodotti QC e da agricoltura biologica, Vini DOCG, DOC e IGT.

Deliziando offre alle aziende produttrici l'opportunità concreta di prendere parte attiva a progetti di export finalizzati all'internazionalizzazione.

Deliziando è presente al Vinitaly dal 7 all'11 Aprile - PAD. 1 Emilia-Romagna -

 Regione Emilia-Romagna

Unioncamere
Emilia-Romagna


Ministero delle Politiche Economiche

ITALIA 
Italian Trade Commission

Per maggiori informazioni: www.deliziandoitalia.it

